



Vespri Danteschi

Vox in Bestia

Un prontuario di animali divini



Basilica di San Francesco
7, 8 luglio, ore 19.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale



si ringrazia



con il patrocinio di



Vespri Danteschi

Vox in Bestia

un prontuario di animali divini

un progetto di Laura Catrani per voce sola, narratore
e video animazioni

Laura Catrani *soprano*

Tiziano Scarpa *testi e narrazione*

musiche di

Fabrizio de Rossi *Re Inferno*

Matteo Franceschini *Purgatorio*

Alessandro Solbiati *Paradiso*

video animazioni

Gianluigi Toccafondo

prima esecuzione dal vivo

Fabrizio de Rossi Re

“Inferno”

Canto III *Mosconi, vespe, vermi*

Canto V *Stornei, gru, colombe*

Canto VI *Cerbera*

Matteo Franceschini

“Purgatorio”

Canto VIII *Li astor*

Canto XIV *I botoli*

Canto XVIII *L’ape*

Alessandro Solbiati

“Paradiso”

Canto VI *Il colùbro*

Canto XXIII *L’augello*

Canto XXIV *L’agnello*



FRASEGGIO DELLA PARETE D'INGRESSO DELLA BASILICA DI S. FRANCESCO IN RAVENNA. (L. F. V.)

Geometrie di un prontuario

Cerbero, il colubro, l'aquila, la colomba, l'ape, l'agnello. Ma anche la cicogna, l'astor, i vermi e i botoli. La *Commedia* di Dante, tra le sue pieghe infinite, offre il dono di uno straordinario “bestiario poetico”: fantastico, irto di simboli, ma al tempo stesso reale. In cui fiere, bestie e animali immaginari sono sempre un tramite tra gli uomini e Dio, tra le anime dei morti e la luce divina verso la quale tutte guardano. Come scrive Giuseppe Ledda ne *Il bestiario dell'aldilà*, “una tra le presenze più sorprendenti del poema dantesco è quella degli animali. Si tratta di una presenza continua e variatissima, che si apre nel primo canto dell'Inferno con la lonza, il leone e la lupa, le cosiddette tre fiere, e arriva sino alle api, cui sono paragonati gli angeli nell'empireo”.

Il bestiario dantesco, con le sue innumerevoli risonanze poetiche, è il perno intorno al quale ruota *Vox in bestia*, il mio nuovo progetto pensato in occasione del settecentesimo anniversario della morte di Dante, che ha avuto il suo debutto su Rai Radio 3 in quindici puntate lo scorso maggio, e ora trasformato in concerto. Da ciascuna delle tre cantiche emergono tre luoghi poetici in cui gli animali danteschi possiedono una forte carica simbolica. E per ognuna delle cantiche ho chiesto a tre diversi compositori,

Fabrizio de Rossi Re per l'Inferno, Matteo Franceschini per il Purgatorio e Alessandro Solbiati per il Paradiso, di scrivere sulle terzine dantesche musica per la mia sola voce, senza accompagnamento strumentale. Ciascuno dei nove quadri è poi introdotto da una miniatura letteraria che racconta l'essenza simbolica di ciascun animale dantesco, composta per l'occasione da Tiziano Scarpa, scrittore che ho sempre amato, considerato una delle voci più originali della narrativa italiana contemporanea. Intrecciati al canto, gli animali danteschi prendono vita e forma anche attraverso le visionarie video animazioni di Gianluigi Toccafondo che ha tradotto in forma visiva gli animali danteschi, creando così per me una sorta di bestiario dentro il bestiario.

In questo continuo rinvio tra il tempo di Dante e il tempo presente si coglie l'orizzonte più autentico di *Vox in bestia*: comprendere le risonanze senza fine che la *Commedia* di Dante continua a donare al secolo in cui viviamo, la sua costante e persistente "universalità".

Laura Catrani

Testi

“Inferno”

Canto III

Mosconi, vespe, vermi

Questi sciaurati, che mai non fur vivi,
erano ignudi e stimolati molto
da mosconi e da vespe ch'eran ivi.

Elle rigavan lor di sangue il volto,
che, mischiato di lagrime, a' lor piedi
da fastidiosi vermi era ricolto.

Canto V

Stornei, gru, colombe

E come li stornei ne portan l'ali
nel freddo tempo, a schiera larga e piena,
così quel fiato li spiriti mali

di qua, di là, di giù, di sù li mena;
nulla speranza li conforta mai,
non che di posa, ma di minor pena.

[...]

E come i gru van cantando lor lai,
faccendo in aere di sé lunga riga,
così vid'io venir, traendo guai,

ombre portate da la detta briga;

[...]

Quali colombe dal disio chiamate
con l'ali alzate e ferme al dolce nido
vegnon per l'aere, dal voler portate;

cotali uscir de la schiera ov'è Dido,
a noi venendo per l'aere maligno,

Canto VI

Cerbero

Cerbero, fiera crudele e diversa,
con tre gole caninamente latra
sopra la gente che quivi è sommersa.
Li occhi ha vermigli, la barba unta e atra,
e 'l ventre largo, e unghiate le mani;
graffia li spirti ed iscoia ed isquatra.
[...]

Quando ci scorse Cerbero, il gran vermo,
le bocche aperse e mostrocci le sanne;
non avea membro che tenesse fermo.

“Purgatorio”

Canto VIII

Li astor

Io non vidi, e però dicer non posso,
come mosser li astór celestiali;
ma vidi bene e l'uno e l'altro mosso.

Sentendo fender l'aere a le verdi ali,
fuggì 'l serpente, e li angeli dier volta,
suso a le poste rivolando iguali.”

Canto XIV

I botoli

ond' hanno sì mutata lor natura
li abitor de la misera valle,
che par che Circe li avesse in pastura.

Tra brutti porci, più degni di galle
che d'altro cibo fatto in uman uso,
dirizza prima il suo povero calle.

Botoli trova poi, venendo giuso,
ringhiosi più che non chiede lor possa,
e da lor disdegnosa torce il muso.

Vassi cagendo; e quant'ella più 'ngrossa,
tanto più trova di can farsi lupi
la maladetta e sventurata fossa.

Canto XVIII

L'ape

Però, là onde vegna lo 'ntelletto
de le prime notizie, omo non sape,
e de' primi appetibili l'affetto,
che sono in voi sì come studio in ape
di far lo mele; e questa prima voglia
merto di lode o di biasmo non cape.

“Paradiso”

Canto VI

Il colùbro

Piangene ancor la trista Cleopatra,
che, fuggendoli innanzi, dal colùbro
la morte prese subitana e atra.

Canto XXIII

L'augello

Come l'augello, intra l'amate fronde,
posato al nido de' suoi dolci nati
la notte che le cose ci nasconde,

che, per veder li aspetti disïati
e per trovar lo cibo onde li pasca,
in che gravi labor li sono aggrati,

previene il tempo in su aperta frasca,
e con ardente affetto il sole aspetta,
fiso guardando pur che l'alba nasca

Canto xxiv

L'agnello

O sodalizio eletto a la gran cena
del benedetto Agnello, il qual vi ciba
sì, che la vostra voglia è sempre piena.





gli arti sti



Laura Catrani

Soprano, voce di riferimento per il repertorio del Novecento e contemporaneo, duttile e musicale nella doppia veste di cantante e attrice, si è diplomata a pieni voti in canto e in musica vocale da camera al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano.

Ha interpretato lavori di compositori moderni e contemporanei e di opere in prime mondiali tra cui *Il dissoluto assolto* di Azio Corghi (Teatro La Scala di Milano), *Leggenda* e *Il suono giallo* di Alessandro Solbiati (Teatri Regio di Torino e Comunale di Bologna), *La metamorfosi* di Silvia Colasanti (Maggio Musicale Fiorentino), e *Il gridario* e *Forést* di Matteo Franceschini (Biennale di Venezia e Teatro Comunale di Bolzano). Al repertorio del Novecento affianca quello operistico tradizionale, distinguendosi nei ruoli mozartiani e settecenteschi.

In concomitanza con gli studi musicali classici, si è inoltre formata attrice alla Scuola di recitazione “Paolo Grassi” di Milano e specializzata a fianco dei danzatori Avi Kaiser, Sergio Antonino e Valentina Moar con i quali ha realizzato diversi spettacoli di danza, teatro e canto.

Attratta dalla ricerca e dalla sperimentazione del movimento è diventata trainer del metodo GYROKINESIS®.

Invitata presso conservatori e istituzioni musicali tiene frequentemente masterclass sulla vocalità contemporanea, con particolare riferimento alla composizione per voce sola.

Dal 2017 è titolare del Workshop annuale “Il teatro della voce” presso il Conservatorio di Milano. Ha inciso per le etichette Naxos, Stradivarius e Ulysses Arts.



Tiziano Scarpa

Nato a Venezia nel 1963, dal 1996, anno del suo esordio con il romanzo *Occhi sulla graticola*, ha pubblicato circa una trentina fra romanzi, raccolte di racconti, saggi, poesie e testi teatrali. I suoi libri più conosciuti sono il romanzo *Stabat Mater* (2008, premio Strega 2009), il poema *Groppi d'amore nella scuraglia* (2005), gli aforismi *Corpo* (2004), la guida *Venezia è un pesce* (2001; la nuova edizione ampliata è del 2020). Di recente sono usciti i romanzi *La penultima magia* (2020), *Il cipiglio del gufo* (Einaudi, 2018), *Il brevetto del geco* (Einaudi, 2016). Fra le raccolte di poesia, ricordiamo *Le nuvole e i soldi* (Einaudi, 2018) e *Una libellula di città e altre storie in rima* (minimum fax, 2018). I suoi libri sono tradotti nelle principali lingue europee, e in cinese, giapponese, russo, arabo, ebraico.

Ha ideato e fondato le riviste-sito *Nazione indiana* nel 2003 e *Il primo amore* nel 2006. Ha calcato teatri e piazze come lettore scenico, da solo o in compagnia di musicisti, fra cui: Debora Petrini, Massimo Donà, Banda Osiris, Enrico Rava, Marlene Kuntz, Stefano Bollani.

Gianluigi Toccafondo

Nato a San Marino nel 1965, ha studiato a Urbino e vive a Bologna. Dal 1989 realizza cortometraggi di animazione: *La coda* (1989), *La pista* (1991); con Arte France: *Le Criminel* (1993), *Pinocchio* (1999), *La piccola Russia* (2004), *Briganti senza leggenda* (2012). Per la pubblicità: *Woman finding love* per Levi's Acme Filmworks Los Angeles (1993), *Sambuca Molinari* Ata Tonic Milano (1995), *United Arrows Sun Ad* Tokio (1998). Poi sigle per la tv: *Tunnel Rai3* (1994), *Stracult Rai2*; *La biennale di Venezia* per la 56^a Mostra d'arte cinematografica 1999; e ancora, loghi animati come *Scott free* e *Fandango*.

Nel 2008 è aiuto regista di Matteo Garrone per il film *Gomorra*. Nel 2010 disegna i titoli animati per il film *Robin Hood* di Ridley Scott. Realizza inoltre le animazioni per l'opera *La Sonnambula* di Bellini al Teatro Petruzzelli di Bari. Dal 2015 disegna i manifesti per le stagioni liriche e di balletto del Teatro dell'Opera di Roma nonché scene, video e costumi per *Il Barbiere di Siviglia*, *Don Giovanni* e per il *Rigoletto* "Opera camion". È del 2014 il suo primo videoclip *Federation Tunisienne de football* per C'mon tigre. *Dreamland* è un suo cortometraggio con le musiche di Pasquale Catalano, ispirato a *Tosca* di Puccini.

Fabrizio De Rossi Re

Nato nel 1960 a Roma, la sua vasta produzione è caratterizzata da un'esplorazione a 360 gradi che accoglie e coniuga varie esperienze stilisticamente multiformi sempre in bilico tra diretta comunicazione ed eredità linguistica della sperimentazione.

Tra le sue composizioni si ricordano le opere *Biancaneve* ovvero *il perfido candore* su libretto proprio, *Terranera*, radiofilm su testo di Valerio Magrelli (Rai Radio 3) per la regia di Giorgio Pressburger, *Orti di guerra* su testi di Edoardo Albinati (Rai Radio 3), *Tre per una (per non dire l'Ernani)* su testo di Vittorio Sermonti, *L'ombra dentro la pietra* (gruppo Entr'acte – Roma Europa Festival e del Teatro Hebbel di Berlino). E ancora, *Elettrotauri* su libretto di Luis Gabriel Santiago, *Mysterium Cosmographicum* su libretto di Francesca Angeli ispirato alla vita e alle opere di Keplero, *Cesare Lombroso, o il corpo come principio morale* su libretto di Adriano Vianello, *Musica senza Cuore* da Edmondo de Amicis con Paola Cortellesi, *Rappresentazione* per strumenti antichi, coro e orchestra commissionata dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, *Ricercare secondo* per il quartetto Aeteneum dei Berliner Philharmoniker, *Alatiel* (melologo erotico-sentimentale dal *Decamerone* di Boccaccio) con la Pietà dei Turchini di Napoli, *King Kong amore mio* su libretto di Luis Gabriel Santiago, *Canti di cielo e terra* (Londra 2009, Roma 2010, Helsinki 2011, Parigi 2012). Le sue composizioni sono pubblicate da RAI Com.

Matteo Franceschini

Nato in una famiglia di musicisti, inizia lo studio della composizione con il padre diplomandosi al Conservatorio di Milano sotto la guida di Alessandro Solbiati. Si perfeziona all'Accademia Nazionale di S. Cecilia a Roma con Azio Corghi e frequenta il Coursus de Composition et d'Informatique Musicale all'Ircam di Parigi, città nella quale attualmente vive e lavora.

Riceve commissioni da istituzioni quali la Filarmonica della Scala, la Biennale di Venezia, l'Ensemble Intercontemporain, la Philharmonie de Paris, la Wigmore Hall di Londra, l'Ircam-Centre Pompidou, La Scala Paris, il Festival Mito, l'Orchestre national d'Île-de-France, l'Orchestre national de Belgique, l'Opera di Saint-Étienne, il Teatro Sociale di Como/As.Li.Co., il Mart, il Festival Milano Musica, la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'Accademia Filarmonica Romana.

Realizza opere per il teatro, composizioni sinfoniche, corali e da camera, colonne sonore, performances e installazioni multimediali interattive. Nel 2011, esce il disco monografico *Il risultato dei singoli* (Stradivarius).

È nominato compositore in residenza presso l'Arcal di Parigi, all'Orchestre national d'Île-de-France e all'Accademia Filarmonica Romana. Tra i più recenti premi: Leone d'argento per la Musica 2019 a La Biennale

di Venezia e Lauréat de la Fondation Banque Populaire nel 2018.

Con il nome d'arte di Tovel, rilancia la figura dell'autore/interprete per sperimentare un nuovo sound "dall'interno".

Dal 2011 è edito da Casa Ricordi – Universal Music Publishing.

Alessandro Solbiati

Allievo di Franco Donatoni e di Sandro Gorli, si è diplomato in composizione e in pianoforte presso il Conservatorio di Milano. Vincitore nei primi anni Ottanta di vari concorsi nazionali e internazionali, da più di vent'anni è eseguito nei principali festival europei. Molte le incisioni monografiche in cd e dvd, con varie etichette italiane ed europee. In campo teatrale esordisce con *Il carro e i canti*, da Puškin, (Trieste, Teatro Verdi nel 2009), e continua con *Leggenda*, da Dostoevskij, su commissione del Teatro Regio di Torino e messa in scena nel 2011, con la direzione di Gianandrea Noseda e la regia di Stefano Poda. Una terza opera, *Il suono giallo*, da Kandinskij, messa in scena al Teatro Comunale di Bologna nel 2015 con la direzione di Marco Angius, vince il Premio Abbiati della critica musicale come Miglior prima esecuzione in Italia. Dal 2013, effettua per Rai Radio 3 una serie di puntate del ciclo *Lezioni di musica*.

Insegna composizione dal 1982, prima al Conservatorio di Bologna e dal 1995 in quello di Milano. Pubblica per la Casa Editrice Suvini Zerboni di Milano.



luo ghi del festi val



Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel v secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del x secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastri destinato a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al ix secolo, come quello quasi identico di San Giovanni Evangelista. Nella sua *Guida di Ravenna* del 1923, Corrado Ricci,

sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche “dal severo e poderoso suono”, con altre, dal timbro “stridulo”. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949. Nel frattempo rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini.

La basilica è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, “maestro” di Francesco Petrarca, dedica all’evento il poema *Su per la costa, Amor, de l’alto monte*, che si chiude con questi versi:

*...quella savia Ravenna che serba
il tuo tesoro, allegra se ne goda,
ch’è degna per gran loda.*

Quando i frati tornano a Ravenna, appunto nel 1949, ottengono dall’arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella “loro” basilica, la “chiesa di Dante”. E nell’imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano le condizioni una specifica attività “dantesca”. Ci pensa

padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all'improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un'opera "che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza". Ravenna Festival ha scelto di portare sotto quelle volte liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del Seicento quando, nel vicino convento e nella chiesa si udivano "musiche esquisite".



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



Tecno Allarmi
SISTEMI

sostenitori



Della **decorazione della Chiesa di San Francesco in Ravenna** voluta nel 1921 e in seguito mai realizzata – un racconto per immagini dedicato al visionario pellegrinaggio della *Commedia* e alle esequie del Sommo Poeta – si conservano numerosi bozzetti presso la Biblioteca Classense di Ravenna. Roberto Villani, pittore romano, è l'autore della tavola a p. 6; il suo progetto decorativo si conserva ancora oggi nel Convento di San Francesco a Ravenna.

programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244

tickets@ravennafestival.org